



## FOGLI D'ALBUM

### Guerra ai pianisti !

**P**erché ce l'ha a morte con i pianisti, il presidente della Camera dei Deputati, *on.* Gianfranco Fini? Forse non gli piacerà lo strumento, o ha qualcosa di personale contro la grande sagoma nera e lucida del pianoforte? Più semplicemente non lo conosce, non avendolo mai praticato, perché non poteva permetterselo per l'alto costo o perché non avrebbe avuto i soldi per un insegnante, nel caso in cui lo avesse scelto? Non è che al pianoforte preferisce la chitarra, perché gli ricorda gli anni di scuola, le stornellate in sezione o ai campeggi in tenda d'estate, e non volendo rivelare questa sua passioncella nascosta, comincia col dire ciò che non gli piace, ingaggiando una specie di battaglia musicale con gli italiani? Non sarà questione di modelli: al grande pianoforte a coda orizzontale preferirebbe semmai quello verticale, più spartano, di piccole dimensioni ed anche più accessibile? O è allergico al classico repertorio pianistico da concerto - per intenderci: Beethoven e Liszt, Brahms e Chopin, Mozart e Schumann e Schubert - mentre fra le quattro mura domestiche suona e canta canzoni popolari; oppure, che l'odio che da giovane ha nutrito verso il jazz - la voce più moderna del pianoforte - si è ormai esteso a tutta la musica per pianoforte?

Occorrerebbe sentire qualcuno della sua famiglia, o un suo amico per venire a conoscere la ragione vera di questa sua guerra senza quartiere ai pianisti. Intanto ipotizziamo un altro scenario, per tentare di capirci qualcosa. Che so, forse anche lui come tanti ragazzini ha messo le mani sul pianoforte in tenera età, sotto l'attenta vigilanza di una maestra che neppure una nota falsa gli lasciava passare, a suon di bacchettate? O forse quegli esercizi - scale, ottave, arpeggi

- che ancora oggi non sono in pochi a ritenere dissuasivi ed anche inutili, lo hanno allontanato definitivamente dal pianoforte, al punto da odiarlo? Forse che quella sua cattiva maestra gli faceva studiare musiche che al ragazzino Gianfranco non andavano assolutamente giù? E se, invece, fosse stata la chocante esperienza di un concerto di musica contemporanea a fargli venire, per il resto della vita, l'allergia a quel grande /grosso strumento? Qualcosa di simile potrebbe venir fuori a scavare nella vita del giovane Fini, oggi presidente della Camera, e terza autorità dello Stato, se è già la seconda volta, nel giro di un paio di mesi di presidenza, che fa sapere a tutti che la sua lotta ai pianisti sarà dura e continua.

“ I pianisti ai quali il presidente Fini ha dichiarato guerra - ci ha fatto sapere il suo portavoce da noi interpellato - sono i parlamentari che, al momento delle votazioni, impiegando ambedue le mani - ma, se le avessero, impiegherebbero anche quattro mani - esprimono il loro voto e quello di un collega assente in quel momento. E siccome teme di non riuscire a sconfiggerli, ha deciso che prenderà le impronte digitali a tutti i parlamentari. Ma questi hanno fatto muro contro Fini, e non perché non vogliono che sia fatto loro ciò che non si è riusciti a fare agli zingari, semplicemente perché loro hanno sudato tutta una vita per poter fare i pianisti. ED ora non intendono rinunciarvi. Perciò nulla contro i pianisti, dei quali la rivista Music@ prende giustamente le difese”. C'è da credergli?

Grazie, comunque, per la sollecita e precisa risposta. Le dichiarazioni del presidente Fini le giriamo al solerte Ministro Brunetta - mai stato 'pianista' parlamentare?- invocando, tuttavia, la sua clemenza. ■